

LA MEDICINA ESTETICA. BELLI SI NASCE... MA SI PUÒ DIVENTARE

Andrea Manfredi



È quanto promette la medicina estetica sistemica oggi, scientificamente sperimentata e perfezionata, praticata ormai su larga scala, ma prassi antica quanto il genere umano.

Agli inizi degli anni '90 nacquero le prime Scuole Universitarie di Medicina Estetica in Italia, dove si cominciò a distinguere il binomio Bellezza = Salute da quello in cui il concetto di salute diventa protagonista assoluto e propedeutico a quello di bellezza, e cioè Salute = Bellezza e dal quale ne è derivato che l'invecchiamento non è più

considerato come vecchiaia, ma come un lungo processo che accompagna la vita dell'essere umano dalla fine dell'adolescenza alla morte.

Da qui il concetto fondamentale: *né la medicina né la chirurgia estetica devono ringiovanire nessuno, ma devono soltanto aiutare le persone a portare bene la propria età*; quindi trattamenti miniminvasivi, bene eseguiti, soprattutto eseguiti quando vi è l'indicazione e non solo perché richiesti dalla paziente.

Anche per questo motivo risulta di basilare importanza la preparazione professionale del medico estetico. Inoltre è importante sottolineare quindi, anche per questa branca della medicina, il ruolo che riveste in termini di prevenzione. Attenzione però, la Medicina Estetica non deve essere riferita alla vanità.

Deve correggere un inestetismo mal accettato: “meglio mi vedo, meglio mi sento”, ma la condizione necessaria è che esso sia effettivamente presente. Non si può eseguire un trattamento di medicina estetica o un intervento di chirurgia estetica solo perché vanno di moda labbra, zigomi o palpebre di un certo tipo.

La Medicina Estetica ha un valore *preventivo* rispetto alla chirurgia estetica che ha un valore esclusivamente correttivo.

Tuttora molti commettono l'errore di pensare che la Medicina Estetica sia la stessa disciplina nata 30 anni fa: quella che si preoccupa esclusivamente di trattare la cosiddetta "cellulite" o di riempire le rughe. In realtà, oggi, bisognerebbe parlare di Medicina Estetica sistematica: il ruolo del medico estetico si articola in tre momenti: diagnosticare, informare e curare.

- **Diagnosticare** uno stato di benessere, uno stato di malessere oppure una malattia vera e propria.
- **Curare** lo stato di malessere e, con esso, anche eventuali inestetismi.
- **Informare** il paziente sugli stili di vita più corretti per migliorare la qualità di vita e per prevenire l'insorgenza di danni funzionali e per cercare di invecchiare al meglio.

IL CONTROLLO DELL'INVECCHIAMENTO CUTANEO

L'invecchiamento della pelle riguarda uno degli aspetti dell'invecchiamento generale, nel quale più organi e apparati subiscono una progressiva involuzione.

La pelle, come il sistema nervoso centrale, immunitario, endocrino, cardiovascolare e apparato muscolo-scheletrico subisce danni che sono più “visibili” di altri: rughe, macchie, riduzione della consistenza, dell'elasticità e del tono. Dopo un'attenta valutazione preliminare, che ci consente di inquadrare esattamente il tipo di pelle, i processi biologici degenerativi in atto (età biologica) e gli eventuali danni presenti, procediamo con la stesura del programma di cura.

Questo prevede tre fasi:

- 1) **la prescrizione cosmetica personalizzata**, che prevede l'uso di cosmetici e cosmeceutici, cioè creme, sieri, latti e oli dotati di una vera e propria valenza terapeutica;
- 2) **la terapia cellulare**, mirata a stimolare le cellule presenti nella nostra pelle, nello specifico il fibroblasto, a produrre maggiori quantità di collagene, elastina e acido ialuronico endogeno;
- 3) **la correzione degli inestetismi** mediante la terapia cellulare come trattamento di elezione oltre alle iniezioni di acido ialuronico, cristalli di idrossiapatite di calcio e tossina botulinica, con eventualmente l'utilizzo combinato di laser, luce pulsata, radiofrequenza ed ossigeno iperbarico. Nonché attraverso l'esecuzione di esclusivi peeling combinati e composti (diversi tipi di acidi

in combinazione e in successione) per il riempimento/attenuazione di pieghe e rughe, per la distensione delle rughe superficiali e per l'eliminazione delle macchie cutanee e delle cheratosi solari.

LA PRESCRIZIONE COSMETICA

Ovviamente i cosmetici non possono toglierci venti anni, ma una crema adatta può regalarci una migliore luminosità, mentre una crema sbagliata per un tipo di pelle può rovinarla in maniera non indifferente. Pertanto ogni volta che si effettuerà una prescrizione cosmetica dovrà tener conto del biotipo cutaneo (pelle normale, seborroica, disidratata per mancanza di acqua, iposteatosica: cioè carente di sebo, pelle sensibile e pelle invecchiata), del fototipo (tipo di pelle in risposta alle radiazioni solari) nonché di un attento esame obiettivo.

Pertanto ogni prescrizione cosmetica dovrà essere formulata contemplando un detergente, un idratante ma, soprattutto, un fotoprotettore. Bisogna tener presente che oltre l'ottanta per cento delle rughe e delle macchie derivano da un'eccessiva esposizione ai raggi solari.

LA TERAPIA CELLULARE

Con il processo di invecchiamento nell'uomo si assiste a una serie di modificazioni a carico delle diverse strutture organiche alla base della nostra vita di relazione e vegetativa. Questo processo degenerativo può prevedere cause legate al nostro genoma (20-30%) e cause dovute all'ambiente in cui viviamo (70-80%).

Le moderne terapie di Medicina

Estetica, volte a rallentare il processo di invecchiamento, devono prevedere sostanziali modifiche allo stile di vita: aumento delle difese antiossidanti e ottimizzazione delle funzioni cellulari eventualmente compromesse.

Il concetto di terapia cellulare nell'invecchiamento generale e nell'invecchiamento cutaneo in particolare prevede somministrazione per via sottocutanea di principi attivi in grado di produrre una stimolazione fibroblastica (biostimolazione), un aumento delle difese antiossidanti cellulari (bio-NAC), un miglioramento della struttura e della funzione della matrice extracellulare (biorivitalizzazione); il tutto in un unico momento terapeutico mediante l'utilizzo di cannule ipodermiche a punta smussa, pertanto indolori e capaci di ridurre il rischio di lividi ed ecchimosi oppure attraverso aghi sottilissimi.

La biostimolazione cutanea consiste nel trattare le diverse zone interessate dalle rughe e soprattutto dal foto-aging (viso, collo, décolleté e mani), con una frequenza che è in funzione delle diverse situazioni, ma generalmente ogni ventisette giorni.

Il principio della biostimolazione si fonda sull'utilizzo di diverse sostanze (PDRN, GAG, fosfolipidi, aminoacidi a catena ramificata, NAC, vitamina B6) che non presentano effetti collaterali, ma sono in grado di stimolare le cellule della pelle sia in maniera diretta (biostimolazione attiva) sia indiretta (biostimolazione passiva).

Stimolare attivamente le cellule della pelle non vuol dire altro che portare loro un messaggio indirizzato al nucleo, dove, lo ricor-

diamo sono conservate tutte le informazioni relative al loro funzionamento. Stimolarla passivamente vuol dire cercare di arricchirla di acqua e metterla nelle condizioni migliori per poter lavorare.

La biorivitalizzazione invece, si effettua generalmente con acido ialuronico a basso peso molecolare e non legato (non cross-linked): si tratta cioè di una sostanza già in parte presente nella nostra pelle che ha lo scopo di richiamare acqua, senza effetti di riempimento.

In altre parole la biorivitalizzazione cutanea consiste in una metodica di supporto non sovrapponibile alla biostimolazione, soprattutto in presenza di pelli particolarmente bisognose di aiuto. Infine, per amplificare ed ottimizzare l'efficienza e l'efficacia della terapia cellulare si può contestualmente programmare l'impianto di dispositivi non permanenti (generalmente filler di acido ialuronico cross-linked o idrossiapatite di calcio, tossina botulinica e fili in polidiosanone-PDO) nell'ambito di un percorso terapeutico medico mirato oltre che al rallentamento dell'invecchiamento della pelle anche alla correzione di danni preesistenti,

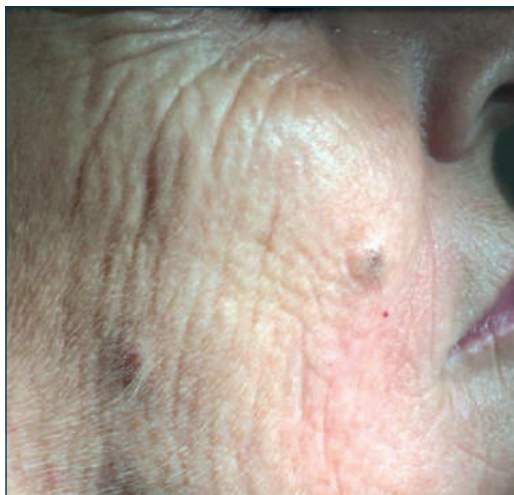
per contrastare il cedimento dei tessuti così come la diminuzione di volumi in alcune parti del volto. Si preferisce utilizzare filler riassorbibili in quanto più sicuri e autorizzati dalla legislazione vigente in grado di accompagnare più fedelmente il processo di perdita di consistenza della pelle.

La Medicina Estetica ha fatto notevoli passi avanti in questi ultimi anni: terapia medica contro l'invecchiamento cutaneo, ringiovanimento del viso, corpo e décolleté, la carbossiterapia per la "cosidetta cellu-lite", terapia sclerosante dei capillari, blefaroplastica sia chirurgica che non chirurgica.

Tuttavia è sempre bene far presente al paziente che questa da sola avrà un impatto sul risultato finale notevolmente diverso se il paziente esegue ogni giorno i "compiti a casa": e cioè detersione, idratazione e protezione solare, associata ad un corretto e sano stile di vita.

Concludendo il medico estetico deve porre al centro il paziente come tale e, talvolta, la grossa fatica non è quella di convincere il paziente ad eseguire un trattamento, ma convincerlo a non farlo se non è presente l'indicazione. ■





In queste due foto una paziente dopo quattro sedute di terapia cellulare, una seduta di idrossiapatite di calcio e una di acido ialuronico cross-linked.



Queste due foto mostrano una paziente prima e dopo quattro trattamenti di terapia cellulare.

Bibliografia

1. G Bertuzzi. La medicina anti-aging. 2010, Academia Universa Press Editore
2. Gassia V, Raspaldo H, Niforos FR, Michaud T. Global 3-dimensional approach to natural rejuvenation: recommendations for perioral, nose, and ear rejuvenation. *J Cosmet Dermatol.* 2013 12(2):123-36.
3. Scherer MA. Specific aspects of a combined approach to male face correction: botulinum toxin A and volumetric fillers. *J Cosmet Dermatol.* 2016 Jul 20. doi: 10.1111/jocd.12247.
4. Vreck I, Ozgur O, Nakra T. Infraorbital Dark Circles: A Review of the Pathogenesis, Evaluation and Treatment. *J Cutan Aesthet Surg.* 2016 ;9(2):65-72.

Il dott. Andrea Manfredi, specialista in Oftalmologia dirigente medico oftalmologo presso Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata, tutor al Master Biennale di Medicina Estetica presso Università di Tor Vergata di Roma, svolge attività di consulenza nell'ambito del servizio di Medicina e Chirurgia Estetica presso Fisiobios srl - via F. Denza 27 (Piazza Euclide).

Per informazioni e prenotazioni: CUP 06 809641